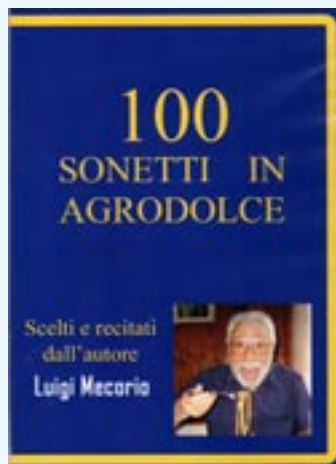


**100 sonetti in agrodolce scelti e recitati dall'autore**

Il nostro Luigi Mecorio, bravissimo e storico Nescio Nomen della *Loggetta*, con l'occasione dei suoi cinquant'anni di matrimonio con Silvana Belano ci ha fatto di recente un graditissimo regalo: un DVD realizzato da 35 mm Studio con cento dei suoi sonetti da lui scelti e recitati. Prodotto sobrio, con l'immagine del testo scritto e la voce fuori campo del nostro autore che lo recita, un sonetto dopo l'altro per un'ora e venti, senza colonne sonore o intermez-



zi o effetti speciali di sorta. L'unica nota di colore, diciamo così, è l'immagine di copertina del DVD, con la foto divertente dell'autore - divertito a sua volta - con una forchettata di spaghetti che sta per addentare ma sembrando invitare a una tavolata in compagnia (*o pe' facce la lizza, scegliete voi*). Ma è appunto questo, l'effetto voluto nella realizzazione della registrazione: la sua personale inflessione, le sue pause, il dialetto connaturato nella dizione spontanea, persino il timbro della sua voce divenuta un po' afona, che danno ai versi la naturalezza della quotidianità, lungi da ogni teatralità o spettacolarizzazione. "Del resto - come lo sentiamo dire nell'ultima terzina della presentazione - *senza facce tante lagne / 'ste verse arissomijeno a la vita / ch'a volte ce fa ride, a volte piagne*".

Bravo *Luigino!* Non solo per l'abilità versificatrice e la fluidità del verso, scorrevolissimo; non solo per la scelta del sonetto (due quartine di endecasillabi, ricordiamolo, a rima alternata AB, e due terzine a rima varia ma spesso anch'essa alternata CE), che forse è la forma metrica che più ti s'addice, racchiudendo in una pennellata veloce immagini e commenti; ma anche per questa tua umanità che sembra racchiudere l'antica saggezza contadina dalla quale veniamo, con in più un'ironia disincantata e divertente che si alterna ai soprassalti etici e di condanna; per la straordinaria capacità di cogliere i vari aspetti del nostro tempo anche da questo minuscolo angolo visuale, traendo insegnamenti dai comportamenti usuali di persone e animali come nella favolistica classica; per l'umiltà sorridente, infine, di non prendersi troppo sul serio, mentre in realtà ci regala un affresco intelligente di un'epoca di transizione, una bellissima foto di gruppo - tu che sei stato fotografo di professione - di un paese che dovrà sentirsene onorato e riconoscente. (*am*)